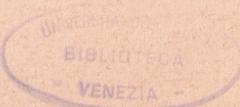


la s.v. è invitata ad intervenire all'inaugurazione della
mostra di acquarelli di **alberto bricoli** che
avrà luogo sabato 19 ottobre 1963 alle ore 18 nelle sale della

galleria "la verritrè," via pietro verri, 3 - telef. 701.684 - 794.208 - milano

88. 02667

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ D'GLI STUDI DI VENEZIA



Alberto Bricoli

Alberto Bricoli è di Parma e porta nell'animo il prestigio denso di tradizioni artistiche della sua città. Di famiglia di noti pittori quali Giuseppe Bricoli, questo silenzioso artista, inflessibilmente chiuso nella sua modestia, vive una sua vita particolarmente soffusa di dolcezza interiore che trasfonde in ogni opera.

Dedicandosi esclusivamente all'ardua tecnica dell'acquarello, arriva a maturità e intensità tali che hanno del prodigioso: la genialità, la comunicativa, l'armonia stilistica e la gentilezza creativa sono qualità che fanno di lui un artista di notevole levatura.

Alberto Bricoli è ormai ben apprezzato anche all'estero, per cui non si ritiene utile un particolareggiate profilo biografico. Per la prima volta espone a Milano: il giudizio sull'Arte che il pubblico milanese può dare è da ritenersi fra i più approfonditi e intelligenti.

In questa rassegna di opere, svolge per la maggior parte temi di ogni giorno e la sua intensità spiritualistica risolve la materialità di ogni cosa: un'alone luminoso inonda magicamente il soggetto creando un lirismo che affascina come lo può un'opera sentita e armonicamente espressa.

Con padronanza del difficolto mezzo tecnico e con abilità controllata sa dosare gli effetti: stende il colore sulla bianca carta alla prima e non si trovano pentimenti, dubbi, ritocchi di sorta ottenendo profondità e trasparenze stupende (come nell'opera « COPPA DI VETRO CON FRUTTA »).

Compone con semplicità fiori, frutta, semplici ortaggi, che assorbono e riverberano la luce e con sottile sensibilità poetica e con tocco delicato e sicuro rende liricamente seducente e prezioso anche il più semplice componimento pittorico.

Solamente un artista soggettivo di largo respiro può cimentarsi con la tecnica dell'acquarello nello studio dell'uva. La sua mano non trova ostacoli è pronta sicura veloce con tocco rapido, guizzante, coglie l'attimo nel gioco dei succosi acini vibranti di caldo calore.

Che dire dell'incantate rose dai petali densi, ma delicati, luminosi, freschi su fondi di soffusa atmosfera poetica?

Completano i paesaggi romanticamente intesi, divorati da cieli trasparenti e lontani e con distese di campi smaglianti.

Evidentissimo è l'impasto cromatico vivace, impeccabile; i suoi verdi vibranti sono perfetti, freschi, lucenti; i suoi rossi sono, nelle molteplici tonalità sempre giustamente dosati.

L'emozione dell'artista di fronte alla natura, l'imprime come sigillo nelle sue opere motivo per cui non si dimenticano; e la sua personalità la sua poetica non soltanto sono il fascino e il significato profondo della sua pittura, ma sono di una classe molto alta che non facilmente si può riscontrare negli acquarelli di oggi.

J. Calandruccio



A.Bricoli



Compiuti gli studi accademici, dall'Italia si trasferì a Parigi, dove soggiornò a lungo, dedicandosi esclusivamente all'arte dell'acquarello, ottenendo risultati tali da essere invitato a partecipare a numerose mostre nazionali ed internazionali.

la mostra resterà aperta da sabato 19 ottobre a l
nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16

39767 su

$$9 \times 11, 5$$

14 15 15 15 14

10

570

$$70, 5 = 14$$

